



ORE 12

martedì 8 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 246 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La stima della Coldiretti

La crisi dell'import di cereali dall'Ucraina porterà rincari del + 5,7% (allevamenti) al + 15,3% (lattiero caseari)

Carne e latte d'oro

I prezzi dei cereali ad ottobre sono aumentati a livello mondiale dell'11% rispetto allo scorso anno e del 3% rispetto al mese precedente anche per effetto delle incertezze rispetto all'accordo tra Russia e Ucraina per il passaggio delle navi sul Mar Nero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dell'Indice prezzi

della Fao ad ottobre. Ad aumentare rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - sottolinea la Coldiretti - sono anche i prodotti dell'allevamento come la carne (+5,7%) e quelli lattiero caseari (+15,3%) che utilizzano cereali per l'alimentazione.

Servizio all'interno



Dal 1993 raddoppiato l'innalzamento del mare

Rapporto Shock dell'Onu alla Conferenza sul clima COP27 a Sharm-El-Sheikh

Gli ultimi otto anni sono sulla buona strada per risultare gli otto più caldi mai registrati, una febbre alimentata da concentrazioni di gas serra in costante aumento e dal calore accumulato sinora. Le ondate di caldo estremo, la siccità e le inondazioni devastanti hanno colpito milioni di persone e sono costate miliardi quest'anno. Così il Rapporto provvisorio sullo Stato del clima globale nel 2022 della World Meteorological Organization delle Nazioni unite presentato alla prima giornata della COP27 a Sharm-El-Sheikh, in Egitto. Il tasso di innalzamento del livello del mare è raddoppiato dal 1993, aumentando da gennaio 2020 di quasi 10 millimetri fino a toccare un nuovo record quest'anno. Gli ultimi due anni e mezzo rappresentano da soli il 10% dell'innalzamento complessivo del livello degli oceani da quando le misurazioni satellitari sono iniziate quasi 30 anni fa.

Servizio all'interno



Gradimento per Governo e Fratelli d'Italia

Per la Meloni è ancora luna di miele con gli italiani



Cresce la fiducia degli italiani nei confronti di Giorgia Meloni. Questa settimana sono 54,7% coloro che hanno fiducia nel primo governo italiano guidato da una donna (+0,9% rispetto a sette giorni fa). Scende la percentuale degli italiani che non si fidano: 34,8% (-0,2% rispetto alla scorsa settimana). Non si esprime il 10,5%. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 4 novembre su un campione di mille persone. In aumento la fiducia degli italiani nei confronti del governo. Questa settimana l'esecutivo ha il placet del 51% degli italiani (+0,4% rispetto a sette giorni fa). In aumento però anche coloro che non hanno fiducia: 37% rispetto al 36,8% della scorsa settimana. A diminuire è la percentuale di chi non si esprime: 12% (-0,6%).

Servizio all'interno

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica

Desideri: "La novità politica sono gli ex segretari del PD e i sindacalisti di sinistra che rincorrono Conte, facendo a gara per farsi fotografare in piazza con lui"



Assisto non senza meraviglia - ha dichiarato l'ex consigliere regionale del Lazio, Fabio Desideri - alla coda di ex segretari del PD e sindacalisti di sinistra che fanno a gara per farsi fotografare in piazza con il "Giuseppi nazionale"; addirittura non si è sottratto neanche il "mitico Baffino" al secolo Massimo Dalema, che non avrei mai immaginato capace di rincorrere qualcuno, men che meno l'ex avvocato del popolo, onde apparire il più di sinistra o alternativo, possibile. Zingaretti, addirittura, nel Lazio si è inventato di proporre la candidatura dell'ex comunista D'Amato, paladino romano - già dalla legislatura regionale 2005-2010, di cui ho fatto parte - del polmone verde dell'Amazzonia, con l'obiettivo di costruire intorno a lui, con l'appoggio di Conte e del M5S, il cosiddetto "campo largo", e pur di riuscire in questo suo "progetto politico" - non ha esitato a non rassegnare, ancora, le sue più volte annunciate, dimissioni dal doppio mandato di parlamentare PD e presidente della Regione. Viene da domandarsi - ha concluso Desideri - ma veramente Zingaretti, D'Alema e Conte pensano di riproporre i metodi e l'agire politico del governo rosso-verde nella Regione Lazio, nei prossimi cinque anni?

Se è questo il pensiero della sinistra, dei 5Stelle e di alcuni sindacalisti, mi permetto di ricordare che gli italiani, in particolare i cittadini del Lazio, l'hanno bocciato nelle urne nelle settimane precedenti.



Il Papa sui migranti: "La vita va salvata in mare Vanno accolti e integrati"

"La vita va salvata in mare" ed i migranti vanno accolti e integrati. Ma lo sforzo non può ricadere solo sulle spalle di alcuni Paesi come l'Italia. Lo ha detto Papa Francesco nel corso della ormai tradizionale conferenza stampa sull'aereo che lo ha riportato in Italia dal Bahrein. "Sui migranti il principio è quello che vanno accolti accompagnati, promossi e integrati. Se non si possono fare questi passi non è positivo. Ogni governo della Ue deve mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere - ha poi detto Francesco - Al momento sono quattro i Paesi che li accolgono: Cipro, Grecia, Italia e Spagna". Facendo riferimento al blocco dei porti, Francesco ha poi aggiunto che "la vita va salvata in mare. E il Mediterraneo è un cimitero". Per quanto riguarda, invece, la politica a livello continentale, Francesco ha detto che questa "va concordata tra i Paesi, e l'Unione europea deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto. Non può lasciare a Cipro,



Grecia Italia e Spagna l'accoglienza di tutti i migranti che arrivano sulle spiagge". "La politica dei Paesi per ora è stata di salvare le vittime e questo governo ha la stessa politica. - ha aggiunto il Papa - Non lo conosco ma ha fatto sbarcare bambini e donne, ho sentito nelle ultime ore, o almeno l'intenzione c'era. Ma l'Italia e questo governo, o anche un governo di sinistra, non possono fare nulla senza l'accordo a livello europeo e la responsabilità europea. Inoltre voglio ricordare che una donna statista, Angela Mer-

kel, ha detto che il problema dei migranti va risolto in Africa. Ma se noi continuiamo a pensare che l'Africa vada sfruttata è logico che avremo i migranti. Serve invece un piano di sviluppo dell'Africa, dove alcuni Paesi non sono padroni del proprio sottosuolo e si continua ad avere nei loro confronti un atteggiamento da potenze colonialiste. Lo sfruttamento della gente è terribile. Se vogliamo risolvere i problemi dei migranti, - ha concluso il Papa - risolviamo i problemi dell'Africa".

Scontro su migranti e sbarchi Piantedosi (Interno): "Troppa tolleranza" Le opposizioni lo vogliono in Parlamento



"Servono fermezza e accordi con il Nord Africa". A dirlo, in una intervista al Messaggero, è il ministro del Sud Nello Musumeci parlando degli sbarchi. "Prima di ogni sbarco c'è un imbarco - dice - Si contestano gli sbarchi cosiddetti selettivi, dimenticando prima gli imbarchi di massa. Una persona in mare va sempre soccorsa ma è lo Stato a cui appartiene la nave che deve continuare a farsene carico". E dice che la linea del governo "è chiara: umanità e fermezza". "E' inaccettabile che il peso di questo triste fenomeno debba sostenerlo solo l'Italia. I limiti operativi di Frontex, gli insignificanti ricollocamenti dei migranti e la disarmante tolleranza dei governi italiani di questo decennio hanno di fatto incoraggiato i trafficanti a puntare dritti sulle nostre coste". Poi critica l'Ue: "Non mi pare che negli ultimi 30 anni Bruxelles abbia registrato grandi successi nella politica della sicurezza, sviluppo e cooperazione verso il Sud". Sulla delega alla Protezione civile che dovrebbe andare proprio all'ex Governatore siciliano, Musumeci dice: "Mai parlato di Protezione civile con il Presidente Meloni. Ho letto sulla stampa questa indiscrezione. Ho incontrato Curcio su delega del premier solo per portare il saluto del Governo al Comitato operativo impegnato a coordinare l'esercitazione nello Stretto". Durissima la reazione delle opposizioni ed in particolare quella di Pd e M5S: "Chiediamo al ministro Piantedosi di venire in Aula a Montecitorio a riferire sulle decisioni per lo sbarco della Humanity1. Vogliamo sapere quali norme del diritto internazionale possano aver dettato scelte così inaccettabili e disumane". A chiederlo è la deputata del Pd, Debora Serracchiani.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info: 0745 512759/62
Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfano, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica

Conte: "Io bullo di quartiere? Crosetto è bullo della democrazia"

Sondaggio Dire-Tecnè, cresce la fiducia nella Meloni. Preoccupano caro vita e utenze



Cresce la fiducia degli italiani nei confronti di Giorgia Meloni. Questa settimana sono 54,7% coloro che hanno fiducia nel primo governo italiano guidato da una donna (+0,9% rispetto a sette giorni fa). Scende la percentuale degli italiani che non si fidano: 34,8% (-0,2% rispetto alla scorsa settimana). Non si esprime il 10,5%. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 4 novembre su un campione di mille persone. In aumento la fiducia degli italiani nei confronti del

"Crosetto mi dà del 'bullo di quartiere'. Una esternazione inaccettabile da parte di un ministro della Repubblica che rappresenta il Paese. Sapete qual è la lesa maestà? Essere sceso in piazza per la pace senza bandiera di partito con i cittadini e pretendere che il governo politico della Meloni venga in Parlamento a confrontarsi democraticamente sulla strategia in Ucraina e sull'invio di armi, permettendo a tutte le forze politiche di esprimersi". Così il capo politico del M5s, Giuseppe Conte, su Facebook. "Capisco l'imbarazzo di un ministro della Difesa che fino a qualche settimana fa diceva che una sua nomina al ministero sarebbe stata - e cito direttamente Crosetto - 'inopportuna, dato il



mio lavoro'. Ma non voglio soffermarmi ora su aziende, incarichi e ruoli di Crosetto nel settore dell'industria militare", continua. "Fa

una certa impressione vedere un esponente di Fratelli d'Italia, che era all'opposizione, rivendicare ora lo stesso metodo di Draghi su armi e guerra. Un metodo che noi abbiamo contestato e che sul conflitto ha finito per tagliare fuori il Parlamento: da mesi non discutiamo e non votiamo su invio di armi e su crisi ucraina. Ora non ci sono governi di unità nazionale, ora c'è la politica. E la politica su scelte così importanti non scappa dal confronto parlamentare. Altrimenti sì che si è bulli, ma non di quartiere: della democrazia. Noi ci siamo e porteremo nelle istituzioni la voce dei tantissimi cittadini che anche in piazza hanno parlato chiaro. Siete 'pronti'?"

governo. Questa settimana l'esecutivo ha il placet del 51% degli italiani (+0,4% rispetto a sette giorni fa). In aumento però anche coloro che non hanno fiducia: 37% rispetto al 36,8% della scorsa settimana. A diminuire è la percentuale di chi non si esprime: 12% (-0,6%). Non si arresta l'ascesa di Fratelli d'Italia. Questa settimana il partito guidato da Giorgia Meloni è l'unico ad aver registrato un

sensibile incremento rispetto a sette giorni fa. Seguono il Pd, poi il M5S sempre più vicino ai dem. La Lega difende la quarta piazza dall'attacco di Terzo Polo e Forza Italia. Nel borsino tra i partiti guida FdI col 29% (+0,9% rispetto alla scorsa settimana), quindi Pd 17,1% (-0,1%) e M5S 16,9% (-0,2%). La Lega scende all'8,3% (-0,2%), il Terzo Polo al 7,8% (-0,1%) e Forza Italia al 7% (-0,4%).

Quindi Verdi-Sinistra al 3,6% (-0,1%), +Europa al 2,7% (+0,1%), Italexit per l'Italia con Paragone al 2% (+0,1%). Dichiarano il voto il 62% degli intervistati, incerti il 38%. Sono costo della vita e caro bollette le principali emergenze avvertite in questo momento dagli italiani. Quindi crisi economica e costo dell'energia per le imprese. Costo della vita e caro bollette preoccupano il 71% dei

nostri connazionali, crisi economica e costo dell'energia per le imprese, il 55%. Seguono stipendi, pensioni troppo basse e tasse eccessive (49%), poi disoccupazione e precarietà del lavoro (39%), sanità e servizi sociali (23%), guerra in Ucraina (12%), sicurezza e immigrazione clandestina (11%), cambiamento climatico (8%), trasporti e mobilità (7%), burocrazia (6%), formazione (3%).

"Il centrodestra non c'è più. Lo si è visto anche con i primi provvedimenti del governo. Questa è una destra che, a furia di alzare muri, ci chiude tutti in un recinto", ha detto Letizia Moratti, in un'intervista a La Repubblica, parlando della scelta di candidarsi per la Presidenza di Regione Lombardia con il Terzo polo di Calenda e Renzi. "Ci vuole un approccio nuovo, una sintesi innovativa tra riformismo e pragmatismo - aggiunge - Mi rivolgo anche al Partito democratico e a tutte le altre forze politiche che vogliono interpretare questa fase nuova di cambiamento. Ci vuole un approccio nuovo, più laico, una sintesi innovativa tra riformismo e

Regione Lombardia, Moratti chiama anche il Pd poi attacco al centrodestra: "Costruisce solo recinti"



pragmatismo". "La mia candidatura - prosegue Moratti nell'intervista - nasce a partire dalla lista civica Lombardia Migliore, naturalmente dal Terzo polo di Calenda e Renzi, ma anche da molte realtà civiche che hanno scelto di far parte del progetto. Agli amici del Pd dico solo questo: è cambiato lo scenario. Non c'è più il centrodestra, c'è una destra-destra al governo del Paese e questo obbliga tutti noi - me stessa in primis ma anche loro - a una revisione del no-

stro posizionamento. E rivelo una cosa: in queste ore molti del Pd mi stanno chiamando, e non parlo solo di quelli che si immagina più facilmente". C'è chi come Calenda sogna un ticket con Carlo Cottarelli come candidato del Pd alle regionali. "Stimo molto Cottarelli, sono in contatto con lui così come con tanti altri interlocutori - spiega Moratti - Ma sono scelte che non mi competono, si tratta di decisioni che deve prendere il Pd". La Lega dopo le sue dimissioni ha fatto gi-

rare un meme con la sua faccia e la falce e martello sulla fronte. "È il segno di una politica estremista che deve sempre trovare un nemico su cui sfogarsi. La politica non dovrebbe essere così superficiale, dovrebbe pensare a costruire non a distruggere". Infine l'atteggiamento del nuovo governo sul Covid e la riammissione dei medici no vax. "Credo che sia un invito a non rispettare le regole, un segnale molto sbagliato", conclude.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI

La specialista nella gestione ed installazione di Impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-42003981 - Fax 06-25700377
Email: info@ppn.it

SEGUICI SU

Economia&Lavoro

Governo, tuona Landini (Cgil): “Dal Governo provvedimenti identitari”



Provvedimenti identitari e che non danno risposte alle necessità e alle emergenze del Paese. Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in una lunga intervista rilasciata a La Stampa. Il leader di Corso d'Italia ribadisce che il sindacato farà “tutto ciò che è necessario per rispondere ai bisogni dei lavoratori e delle persone per garantire loro un futuro dignitoso”. L'elenco di quello che non va è presto fatto. A partire “dall'innalzamento del contante deciso quando invece bisognerebbe mettere il contante nelle tasche di chi non arriva alla fine del mese e lottare contro evasione fiscale, corruzione, caporalato, lavoro nero e mafie”, argomenta il segretario della Cgil. Anche il decreto anti-vare non va bene: “Posto che a Modena la situazione è stata gestita con intelligenza, mi domando dove sia l'urgenza per un decreto in un contesto in cui l'Europa insegna che non è con la repressione che si risolvono questi problemi. Mi chiedo come si possa scrivere una norma così generica, e quindi pericolosa, che potrebbe essere utilizzata per qualsiasi manifestazione”. Poi i vaccini. Landini si chiede “quale sia stata l'evidenza scientifica considerata, visto che il virus si diffonde ancora e il bisogno di vaccinarsi lo abbiamo. Senza dimenticare che la Sanità ha bisogno di assunzioni e investimenti per potenziare servizi territoriali, il pronto soccorso e le terapie intensive”. Le materie su cui intervenire

con rapidità sono tante e riguardano i costi dell'energia e la prossima legge di bilancio. Per questo – dice il sindacalista – “abbiamo chiesto con Cisl e Uil un incontro con la presidente del Consiglio per discutere tutto questo e delineare un nuovo modello di sviluppo nella cui costruzione il sindacato e il mondo di lavoro siano pienamente coinvolti e non solo informati a cose fatte”. Quanto al Patto per l'Italia proposta da Confindustria, in cui tutti rinuncerebbero a qualcosa, il leader di corso d'Italia tiene a precisare che “il lavoro ha già dato. Superare la precarietà è la nostra prima richiesta. Aumentare il netto in busta paga e il netto delle pensioni è un nostro esempio”. Le ricette della Cgil sono note: la tassa sugli extra-profitto, ad esempio, non va solo riscritta, ma “bisogna alzare la soglia e ampliare la platea oltre il settore energetico. Tutto il gettito extra deve essere utilizzato per aiutare i lavoratori e le imprese che rischiano di chiudere. Subito. Anche con un contributo di solidarietà finalizzato a sostenere politiche di sviluppo e occupazione come fatto in questo in giorni in Germania”. Ma non basta, bisogna intervenire sui salari, e dunque sono importanti “i contenuti con i quali recepire la direttiva sul salario minimo sono centrali. In tempi di inflazione, la difesa delle buste paga è sostanziale”. Bisogna poi “tagliare il cuneo fiscale e contributivo, e usarlo tutto dalla parte di lavoratori e lavoratrici”. In agenda

Sbarra (Cisl) al Governo: “Riforme eque del Rdc. Più lavori di pubblica utilità”



È il tempo di un Patto Sociale per rilanciare investimenti e rinnovare i contratti, per la coesione. Un cammino da fare insieme, nella corresponsabilità. Anche per questo serve dialogo e concertazione. Questa è la via per riforme eque e durature. Sul fronte navigator è ingiusto e diseconomico abbandonare migliaia di persone che non hanno nessuna colpa, tanto più se si afferma di voler rilanciare le politiche attive ed i servizi per l'impiego: bisogna trovare una soluzione come stanno facendo alcune regioni. D'altra parte è indispensabile governare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, su cui l'Italia è maglia nera in Europa. Anche noi siamo in prima linea per il rispetto della legalità. Sotto tutti i fronti. Poi è naturale che questi principi non deve mettere in discussione le prerogative costituzionali, la libertà di manifestare, il diritto d'asilo, la doverosa accoglienza dei profughi.

anche le pensioni, visto che nel 2023 torna pienamente in vigore la legge Fornero: “Con Cisl e Uil – ricorda Landini – abbiamo scritto una piattaforma per riformare il sistema pensionistico. La riconfermiamo per superare il precariato e introdurre la pensione di garanzia per i giovani. Occorre flessibilità di

Bonomi (Confindustria): “Bene mettere tutte le risorse del NadeF sull'energia. Serve riforma complessiva delle pensioni”



“È particolare che in questo Paese quando si parla di lavoro si parli di pensioni. Poi, se stiamo sul tema, e parlo di quelle di vecchiaia, abbiamo già 9 deroghe alla gestione. A livello Inps, ci sono 30 comitati che gestiscono il sistema pensionistico senza parlare delle casse private. Quindi, credo che se vogliamo parlare seriamente



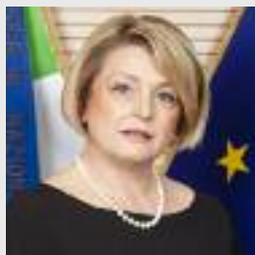
serve una riforma del sistema e non andare avanti con quote. D'altra parte la legge Fornero ha visto interventi di salvaguardia e credo che per questo con le sue norme non sia andato in pensione nessuno”. Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a margine dell'assemblea di Federmeccanica riferendosi al primo incontro con il ministro del Lavoro. “È positivo che si mettano tutte le risorse sull'energia come avevamo chiesto. Positivo anche l'annuncio che è stato fatto sul gas e nel voler mantenere la barra dritta sui conti della finanza pubblica. Avremmo voluto e speriamo che ci sia la possibilità di lavorare seriamente sulla riconfigurazione della spesa pubblica. Noi spendiamo ogni anno 1.000 miliardi, con il 4/5 per cento di riconfigurazione si troverebbero le risorse necessarie per il taglio al cuneo fiscale”, ha detto Bonomi. “Il taglio del cuneo fiscale non c'è e abbiamo visto che si vuole fare una spending review che in tre anni possa portare circa 4 miliardi, ma non è questo quello che noi auspichiamo. Noi auspichiamo una revisione seria della spesa pubblica, 4 - 5% su oltre mille miliardi, dovrebbe consentire di avere quelle risorse per fare un taglio serio e strutturale del cuneo fiscale. La nostra proposta è 16 miliardi, sotto i 35 mila euro di reddito, due terzi a favore dei dipendenti, un terzo a favore delle imprese, vuol dire mettere in tasca 1200 euro in più a ogni dipendente” ha, così, concluso il presidente di Confindustria nel suo intervento.

uscita da 62 anni, con regole diverse per gli impieghi più gravosi ed usuranti. Si deve riconoscere la differenza di genere, perché le donne sono state più penalizzate dalla riforma Fornero. Dentro questo schema ribadiamo che con 41 anni di contributi sia possibile uscire, indipendentemente dall'età”. E ancora: no al licenziamento dei navigatori, no alla soppressione del reddito di cittadinanza (“in un paese che ha 5 milioni e mezzo di persone in povertà

assoluta, di cui 1,5 milioni sono minori”), no alla flat tax, no ai condoni e no all'autonomia differenziata. Insomma: i paletti ci sono e non potrebbe essere altrimenti. Resta l'assunto che il governo lo “giudicheremo dai fatti”, ma “il confronto deve essere vero. Non basta essere solo informati”. Quindi: “Se avremo un confronto, bene”, altrimenti “decideremo tutti gli strumenti necessari e democratici per sostenere le nostre posizioni”.

Economia&Lavoro

Confartigianato al Governo: "Dialogo sociale e contrattazione centrali nelle politiche del lavoro"



Assicurare centralità al dialogo sociale e al ruolo dei corpi intermedi e della contrattazione nella regolazione del lavoro". Sono le indicazioni espresse dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli, a seguito dell'incontro con il Ministro del Lavoro Marina Calderone con le parti sociali. Granelli, nel ribadire la contrarietà al salario minimo per legge, ha chiesto la valorizzazione delle esperienze di bilateralità che nell'artigianato hanno una consolidata e proficua storia di relazioni sindacali di tipo partecipativo anche nella gestione degli ammortizzatori sociali. Il Presidente di Confartigianato ha poi sollecitato la semplificazione delle norme in materia di lavoro e ha evidenziato la necessità di affrontare il problema delle imprese a reperire manodopera qualificata con politiche attive e strumenti come l'apprendistato professionaliz-



Fao: +11% prezzi cereali si abbatte su latte e carne

I prezzi dei cereali ad ottobre sono aumentati a livello mondiale dell'11% rispetto allo scorso anno e del 3% rispetto al mese precedente anche per effetto delle incertezze rispetto all'accordo tra Russia e Ucraina per il passaggio delle navi sul Mar Nero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dell'Indice prezzi della Fao ad ottobre. Ad aumentare rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - sottolinea la Coldiretti - sono anche i prodotti dell'allevamento come la carne (+5,7%) e quelli lattiero caseari (+15,3%) che utilizzano cereali per l'alimentazione. In Italia a causa dell'aumento dei costi quasi una stalla su dieci (9%) è in una situazione così critica da portare alla chiusura, con rischi per l'ambiente, l'economia e

zante, che deve diventare il principale canale di accesso dei giovani nel mondo del lavoro, l'apprendistato duale, l'alternanza scuola lavoro, l'istruzione professionalizzante. Granelli ha altresì chiesto che, in tema di norme anti Covid, venga eliminata la responsabilità in capo al datore di lavoro in caso di contagio del dipendente.



l'occupazione ma anche per la sopravvivenza del patrimonio agroalimentare Made in Italy, a partire dai suoi formaggi più tipici, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Crea. A strozzare gli allevatori italiani è una esplosione delle spese di produzione in media del +60% legata ai rincari energetici, che arriva fino al +95% dei mangimi, al +110% per il gasolio e addirittura al +500% delle bollette per l'elettricità necessaria ad alimentare anche i sistemi di mungitura e conservazione del latte. Particolarmente drammatica la situazione delle stalle di montagna dove il caro bollette sta costringendo aziende a chiudere ed abbattere gli animali, con un calo stimato della produzione di latte del 15% che impatta sulla produzione dei formaggi di alpeggio. Ma a rischio c'è l'intero patrimonio caseario tricolore con 580 specialità

casearie tra 55 Dop (Denominazione di origine controllata) e 525 formaggi tipici censiti dalle Regioni che ha regalato all'Italia la leadership a livello europeo davanti alla Francia, la patria del camembert che, come affermava De Gaulle, ha più formaggi che giorni nel calendario. "Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la chiusura di un'azienda zootecnica significa anche che non riaprirà mai più, con la perdita degli animali e del loro patrimonio genetico custodito e valorizzato da generazioni di allevatori. Per questo - conclude Prandini - è necessario intervenire subito per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro, anche con accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione".

Cna: "Queste le nostre priorità per l'azione di Governo"



Costo del lavoro e disallineamento tra domanda e offerta di personale sono al momento i due principali problemi di artigiani e piccole imprese. Lo ha affermato Dario Costantini, presidente nazionale della CNA, intervenendo all'incontro tra il ministro del Lavoro, Marina Calderone, e le parti sociali. Costantini ha esordito ringraziando il ministro per la convocazione, apprezzando il suo metodo di lavoro, confronto e dialogo. Ha poi sottolineato le specificità di artigianato e piccole imprese, il loro ruolo nel sistema Paese e la loro capacità di resistere ai lunghi anni di crisi dell'Italia. Entrando nel dettaglio delle richieste prioritarie, il presidente della CNA ha sottolineato come sia indispensabile elaborare un piano pluriennale di riduzione del costo del lavoro, prima di tutto sostenendo gli sforzi della contrattazione collettiva attraverso una decontribuzione sugli aumenti retributivi fissati dai Contratti collettivi di lavoro.



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici** biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Bollette, Assoutenti: “Su tariffe gas è roulette russa sulla pelle degli italiani. Lo Stato si riprenda per intero Eni ed Enel”

Nonostante riduzione di ottobre spesa sale a 1.702 euro a famiglia, ma tariffe possono schizzare in alto nei prossimi mesi. Governo Meloni scelga la strada dei prezzi amministrati e proroghi mercato tutelato

Sulle tariffe del gas si assiste ad una “roulette russa” sulla pelle degli italiani, con le bollette che ad ottobre hanno registrato una riduzione del 12,9% del tutto insufficiente a colmare gli effetti degli aumenti dell’ultimo anno, e i prezzi che potrebbero schizzare al rialzo nei prossimi mesi aggravando ulteriormente la spesa delle famiglie. Lo afferma Assoutenti, commentando l’aggiornamento di ottobre disposto oggi da Arera. “Grazie alle temperature miti la bolletta del gas sale “solo” a quota 1.702 euro a famiglia, ma non possiamo affidare le tariffe del mercato tutelato alla roulette russa del PSV italiano – spiega il presidente Furio Truzzi – Se avessimo infatti applicato per il mese di settembre il nuovo criterio di



calcolo tariffario deciso da Arera, per i consumatori sarebbe stato un bagno di sangue. Da ottobre 2021 a settembre 2022 ben 7 volte su 12 i valori del mercato PSV sono stati più alti di quelli del TTF, con il mercato italiano che ha accumulato un differenziale annuo pari a +104 €/Mwh rispetto al mercato olandese”. “Serve passare ur-



gentemente a prezzi amministrati del gas senza aspettare l’Europa e procedere alla “nazionalizzazione” delle ex aziende di Stato Eni e Enel, come ha fatto la Francia, tramite il Ministero dell’economia che ne detiene le quote di maggioranza – prosegue Truzzi – In tal senso rivolgiamo un appello alla Premier Giorgia Meloni, affinché metta famiglie e imprese al riparo dalla “roulette russa” dei prezzi del gas” una volta per tutte. Indispensabile poi posticipare la fine del mercato tutelato, considerato che sul mercato libero i prezzi medi del gas si avvicinano ai 2 euro a mc, divario abissale che non lascia dubbi nè spazio ad equivoci sulla maggior convenienza del tutelato per le famiglie italiane”.

Ue: con costi raddoppiati bene piano pesca da 1 mld

Con i costi per le imbarcazioni che sono praticamente raddoppiati a causa di guerra e caro energia è importante il via libera ai fondi europei per aumentare la competitività e la sostenibilità della pesca nazionale. E’ quanto afferma Coldiretti Impresapesca nel commentare l’adozione da parte della Commissione Ue del Piano per l’Italia del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (Feampra) che destina al settore ittico tricolore quasi un miliardo di euro per i prossimi sei anni (2021-2026). Circa la metà dei fondi andrà alla pesca sostenibile, mentre più di un terzo dei fondi è dedicato all’acquacoltura e alla trasformazione e commercializzazione. Un annuncio importante per un settore che sta



attraversando una difficile crisi a causa dell’esplosione dei costi energetici – denuncia Coldiretti Impresapesca – con il prezzo medio del gasolio per la pesca che è praticamente raddoppiato rispetto allo scorso anno costringendo i pe-

scherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero. Fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Non a caso gli arrivi di

prodotti ittici dall’estero sono aumentati del 27% in valore nei primi sette mesi del 2022, secondo un’analisi Coldiretti su dati Istat. Un trend che va a peggiorare ulteriormente una situazione in cui la produzione nazionale di pesce ammonta a

circa 180mila tonnellate, mentre le importazioni di pesce fresco e congelato sono di circa 840mila tonnellate l’anno, secondo un’analisi di Coldiretti Impresapesca. Ma a pesare sono anche – denuncia Coldiretti Impresapesca – le scelte dell’Unione Europea che hanno portato a una riduzione dell’attività di pesca per il segmento più produttivo della flotta peschereccia nazionale come quello dello strascico a poco più di 120 giorni, pari ad un terzo delle giornate annue, portandola di fatto sotto la soglia della sostenibilità economica. Il risultato è che nello spazio di una generazione la flotta italiana si è ridotta di un terzo, scendendo ad appena 12mila unità, con un numero di quasi 30mila addetti.

Insieme alle varianti Covid si fa largo anche la tradizionale influenza

Si è ufficialmente aperta la stagione influenzale. Secondo l'ultimo aggiornamento Influnet, portale gestito dall'Iss, nel periodo 24-30 ottobre in Italia si è registrato un "brusco aumento" nel numero di casi relativi a sindromi influenzali e simil-influenzali. Si stimano 284.700 casi nella settimana di riferimento dell'indagine, con un'incidenza pari a 4,8 casi per ogni mille assistiti. A tale aumento concorrono anche i virus influenzali e i virus respiratori (tra cui i rhinovirus e il Covid-19). Nella quarantatreesima settimana del 2022 la curva epidemica delle sindromi simil-influenzali mostra valori sopra la soglia epidemica e superiori a quelli registrati nelle ultime due stagioni. A essere colpiti sono maggiormente i bambini al di sotto dei cinque anni di età.



In questa fascia d'età l'incidenza sale a 19,6 casi ogni mille assistiti. Tra chi ha cinque e 14 anni l'incidenza è del 5,89; tra chi ha un'età compresa tra i 15 e i 64 scende a 3,94 e per gli individui dai 65 anni in su scende invece a 2,87. Le stime di Influnet vengono elaborate sulla base dei dati inviati dai medici sentinella sul territorio italiano (723 nella settimana di riferimento). Tra le regioni che hanno attivato la sorveglianza, in alcune si registra un livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali superiore alla "soglia basale". Succede in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Sicilia. I dati sono comunque parziali: cinque territori - Bolzano, Veneto, Campania, Calabria, Sardegna - non hanno ancora attivato la sorveglianza Influnet. L'influenza, spiega l'EpiCentro Iss (il portale di epidemiologia per gli operatori sanitari), è una "malattia respiratoria acuta", causata da virus influenzali. Si tratta di una malattia stagionale che, nell'emisfero occidentale, si presenta durante il periodo invernale. Nell'uomo è stata isolata per la prima volta nel 1933, in Inghilterra. In precedenza erano già stati isolati virus influenzali sia nei polli che nei suini. Da quel momento in poi sono stati identificati quattro tipi di influenza. Si tratta dei tipi A e dei tipi B, responsabili della sintomatologia influenzale classica; il tipo C, di scarsa rilevanza clinica (ge-

neralmente asintomatico); il tipo D, la cui possibilità di infettare l'uomo non è ancora chiara. I virus dell'influenza A si dividono a loro volta in altri sottotipi, sulla base di differenze molecolari nelle due glicoproteine di superficie emagglutinina (HA) e neuramidasasi (NA). L'EpiCentro Iss spiega che all'influenza si accompagna il manifestarsi di "sintomi generali e respiratori", che possono durare dai 3-4 giorni a 1-2 settimane. Generalmente l'incubazione è invece più breve (1-2 giorni). L'influenza colpisce solitamente con la febbre, accompagnata da "brividi, dolori ossei e muscolari, mal di testa, grave malessere generale, astenia, mialgia, mal di gola, raffreddore, tosse non catarrale e congiuntivite". La febbre, in particolare, si manifesta di solito in maniera brusca e può arrivare a 38°C, nei bambini con punte fino a 39-40°C. La tosse influenzale è secca e "può essere grave e molto fastidiosa", potendo durare anche due o più settimane. Altri sintomi sono la fotofobia (eccessiva sensibilità e intolleranza alla luce) e l'inappetenza. Non sono invece frequenti sintomi che coinvolgono il tratto gastrointestinale. Nausea, vomito e diarrea sono provocati da virus simil-influenzali, ma si presentano in genere soprattutto nei bambini. I virus influenzali passano attraverso le vie aeree. Si diffondono quindi con particolare facilità tramite le goccioline di saliva che vengono prodotte con i colpi di tosse e gli starnuti, ma anche

"semplicemente parlando, soprattutto negli ambienti affollati e chiusi", si legge sempre sul sito di EpiCentro Iss. L'influenza si trasmette poi per contatto diretto con soggetti infetti - ad esempio se mani contaminate toccano occhi, naso o bocca di persone sane - oppure attraverso utensili o oggetti. Il virus dell'influenza è infatti capace di persistere molto a lungo e penetrare nell'organismo attraverso le mucose. Chi è infetto può risultare contagioso da uno o due giorni prima dell'insorgere dei sintomi. Lo rimane fino a circa cinque-dieci giorni dall'inizio degli episodi sintomatici. Quindi, sottolinea l'Iss, "il virus può essere trasmesso anche da persone apparentemente sane". I soggetti con sistema immunitario debole e i bambini possono risultare contagiosi per un tempo ancora più lungo. Per la maggior parte delle persone l'influenza non è un problema serio: non richiede specifiche cure mediche e raramente porta a complicazioni gravi nei soggetti sani. Tra le persone esposte a rischi ci sono le donne in gravidanza, i bambini più piccoli, gli anziani, i malati cronici, chi è sottoposto a terapie che vanno a indebolire il sistema immunitario e in generale chi non è in salute, come ad esempio chi soffre di obesità e di diabete. L'influenza si può prevenire ad esempio con la vaccinazione che, oltre a diminuire la possibilità di ammalarsi, va ad affievolire le chance di decorso grave dei sintomi nel caso in cui si venga colpiti dai virus.

Il Diritto di sentire: le associazioni per Ipoacusici spingono per i nuovi Lea

Dal Congresso Fia a Rimini richiesta l'approvazione entro il 2024

Ancora troppe persone in Italia con problemi di udito pagano per poter sentire. La seconda giornata del 20esimo congresso della Federazione italiana audioprotesisti vede tra i protagonisti i nuovi Lea, i Livelli essenziali di assistenza in attesa di approvazione tramite decreto da parte del governo. Con tre criticità da affrontare: ritorno al sistema tariffario invece delle gare, spostamento da



dispositivi in serie a dispositivi su misura e requisito audiologico per l'eleggibilità. "C'è ancora tanto da fare e non siamo soddisfatti", sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale audioprotesisti, Ana, Mauro Menzietti: infatti "tante persone avrebbero bisogno di vedere riconosciuto il loro diritto di sentire a spese del Sistema sanitario nazionale, invece dal 2017 esiste un decreto sui nuovi Lea che ancora non trova applicazione, tra l'altro in uno scenario in cui la necessità di massima diffusione delle tecnologie è richiesta dall'Oms e dai governi di tutto il mondo". Il decreto, prosegue, è "rimasto impantanato in non so quali maglie burocratiche": da qui la richiesta al nuovo governo di "immediata attuazione di questo aggiornamento delle tariffe di assistenza protesica per il bene dell'utente". Infatti, il 12% della popolazione, circa otto milioni di persone ipoacusiche, avrebbe "un enorme beneficio in termini di qualità di vita dall'uso dei dispositivi, tuttavia solo due milioni li autorizzano regolarmente e molti di loro sono costretti a sostenere il costo di tasca propria". Ora come ora, conferma il direttore della Federazione italiana audioprotesisti Dario Ruggeri, "i Lea non sono applicati né applicabili perché mancano le tariffe, che però "sono in dirittura d'arrivo", dato che le gare sono state ritenute "non adatte" in quanto i dispositivi, seppure prodotti in serie, sono "personalissimi". Come sottolinea il presidente di Federanziani Roberto Messina, per gli ipoacusici, assieme a Fia, Ana e Anap, "siamo riusciti a fare in modo che in Italia nessuna gara fosse bandita e aggiudicata facendo ricorso ai Tar e al Consiglio di Stato che abbiamo sempre vinto". E ora, aggiunge, "c'è un problema tecnico di cambiamento del nuovo governo che deve fare approvare tutte le tariffe Lea, che sicuramente rivedrà, dopodiché saranno rimesse nuovamente in posizione da tariffa e non da gara anche le protesi per ipoacusici gravi. Spero che entro sei mesi riusciamo a farlo". Della battaglia fanno parte anche gli Industriali: le preoccupazioni, argomenta la direttrice di Confindustria Dispositivi medici Fernanda Gellona, "sono che il decreto Lea con le nuove tariffe non è ancora stato approvato, per cui tutta la revisione è ancora ferma. Se teniamo conto che il decreto è del 2017 e che l'evoluzione tecnologica del settore è molto veloce - rimarca - significa che siamo in grave ritardo rispetto alle prestazioni previste". E il timore è che "i tempi si allungino ancora", per cui si confida che "il nuovo governo possa sveltire l'attività. Cittadini e imprese hanno bisogno di risposte che non possono che essere la revisione del decreto Lea tenendo presente innanzitutto le azioni tecnologiche e strumenti per valutare l'efficacia dei dispositivi e il loro impatto economico". La sfida che lanciano dunque le associazioni è quella di arrivare al massimo entro il 2024 al ritorno alle tariffe.

Primo Piano



Midterm, è il momento della verità: riscossa repubblicana, Biden trema

Democratici e repubblicani si stanno preparando a una lunga lotta in tutto il Paese per il controllo della Camera dei Rappresentanti, del Senato, dei palazzi dei governatori e delle legislature statali. Il partito al potere a Washington (quest'anno i Democratici) subisce tipicamente delle perdite alle elezioni di metà mandato. Le elezioni di midterm si svolgono ogni quattro anni, nel mezzo dei quattro anni di carica del presidente degli Stati Uniti. Nonostante il nome di Joe Biden non sia, naturalmente, indicato sulla scheda elettorale, il risultato determinerà anche l'aspetto del resto del suo impegno alla guida del Paese. Quest'anno il giorno delle elezioni è fissato per oggi, anche se, come d'uso, in molti Stati dell'Unione le operazioni di voto sono già in corso. I membri della Camera vengono eletti per un mandato di due anni, quindi

tutti i 435 seggi vengono decisi durante le elezioni di midterm. I mandati del Senato, della durata di sei anni, sono invece su base variabile, con circa un terzo dei seggi in ballo in questa tornata. C'è anche una lista di governatori in gioco, e i partiti vedono alcuni Stati in procinto di passare sotto il proprio controllo. In diversi Stati si vota anche per l'aborto, dopo la sentenza restrittiva della Corte Suprema. Gli analisti politici apolitici si attendono la conquista del controllo della Camera da parte dei repubblicani, a causa delle preoccupazioni degli elettori per l'inflazione e il tasso di criminalità e della tendenza storica del partito che controlla la Casa Bianca a perdere seggi nelle elezioni di metà mandato. Per il Senato, invece, gli osservatori ritengono che la partita si giocherà come un vero e proprio ballottaggio. Secondo l'ultimo sondaggio del "Wall

Street Journal", i repubblicani hanno un leggero vantaggio sui democratici, 46 per cento contro 44 per cento. Nella rilevazione, le opinioni sull'economia erano più cupe che in qualsiasi altro momento recente. Solo il 19 per cento ha affermato che l'economia sta andando nella giusta direzione, con un calo di 11 punti percentuali rispetto ad agosto, mentre il 71 per cento ha detto di credere che l'economia sia sulla strada sbagliata. La maggioranza degli elettori, il 55 per cento, ha disapprovato l'operato complessivo di Biden, rispetto al 43 per cento che lo ha approvato. La sentenza della Corte Suprema che ha ribaltato il caso Roe v. Wade, che aveva sancito il diritto costituzionale all'aborto, ha aumentato l'attenzione su questo tema e ha reso i sostenitori dell'aborto legalizzato, in particolare le donne, più propensi a votare martedì. Ma sempre l'ultimo sondaggio del Wsj suggerisce che tali diritti sono meno importanti nelle decisioni di voto rispetto a quanto indicato dagli elettori in estate. La maggior parte dei seggi è considerata sicura da entrambi i partiti e dagli analisti elettorali non partitici. Il Cook Political Report, un osservatorio elettorale non di parte, considera 35 dei 435 seggi del Paese come "tossup", cioè con buone probabilità di vittoria per entrambi i partiti. Di questi, 10 sono seggi che i repubblicani stanno difendendo. Gli altri sono tutte opportunità di recupero per i repubblicani, che hanno bisogno di meno di mezza dozzina di seggi per strappare la maggioranza.

E Trump prepara il ritorno in campo Annuncio a breve



"Molto presto. Tenetevi pronti. Per rendere il nostro Paese sicuro, glorioso e di successo, io molto, molto, molto probabilmente lo farò di nuovo": parlando a migliaia di fan osannanti a Sioux City, in Iowa, Donald Trump ha fatto un altro passo verso l'annuncio della sua terza candidatura alla Casa Bianca. Prefigurando così una riedizione della sfida del 2020 contro Joe Biden, che a sua volta sta scaldando i motori. Un'accelerazione suggerita anche dal brano scelto per salutare la folla: non più "Ymca" dei Village People, sulle cui note ballava, ma "Hold on, I'm coming" ("Tieni duro, sto arrivando"), un noto pezzo soul di Sam & Dave che ha il sapore di una profezia. Axios ha svelato anche la possibile data: il 14 novembre, alla vigilia del G20 di Bali. Simbolico anche lo Stato dove il tycoon ha scoperto ulteriormente le sue carte, andando a sostenere un candidato alleato come il senatore uscente Chuck Grassley: l'Iowa, prima e fondamentale tappa delle primarie americane. "Lo stile di vita dell'Iowa è sotto assedio", ha arringato, evocando un Paese in crisi e attaccando Biden, i dem e la speaker della Camera, la "pazza Nancy Pelosi alla cui carriera politica porremo fine tra cinque giorni". Trump voleva dare l'annuncio della sua candidatura prima di midterm ma si è lasciato convincere a posticiparla per non compromettere l'attesa vittoria repubblicana distraendo gli elettori da temi trainanti come l'inflazione e la criminalità. Ora però ha bisogno di accelerare per due motivi. Il primo è intestarsi il previsto successo di midterm e bruciare sul tempo i rivali, a partire dal governatore della Florida Ron DeSantis, che difficilmente potrà emularlo subito se verrà riconfermato, come pare. Il secondo è difendersi dalle varie inchieste che lo minacciano presentandosi come un perseguitato politico, soprattutto nelle due indagini federali legate all'assalto al Capitol e ai documenti classificati sequestrati nella sua residenza di Mar-a-Lago. Tant'è che i dirigenti del dipartimento di Giustizia hanno già discusso se una ricandidatura del tycoon non crei la necessità di uno "special counsel", un procuratore speciale per sovrintendere alle due inchieste, come e' successo per il Russiagate e per il caso Lewinsky. Un modo per evitare le accuse che l'amministrazione Biden stia colpendo un suo rivale politico. Intanto nell'inchiesta civile a New York per frode fiscale, un giudice ha deciso di mettere sotto tutela la Trump Organization, nominando un controllore indipendente per evitare che siano commesse "ulteriori illegalità". Anche Biden sta preparando la campagna per la rielezione e da settembre ne parla con la moglie Jill e un ristretto numero di collaboratori, tra cui Anita Dunn, Mike Donilon e Jen O'Malley Dillon, che ebbero ruoli di vertice nella corsa del 2020. Se Trump lanciasse la sfida, dovrebbe rispondergli a breve giro di posta. Ma resta l'incognita dell'esito di midterm, con un'annunciata sconfitta dem alla Camera che ha già aperto la lotta di successione a Nancy Pelosi, destinata pare a diventare ambasciatrice a Roma.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia Mondo

A Torino il Social Summit economico Yunus: "Un mondo diverso è possibile"

"Quella che abbiamo di fronte è una crisi della civilizzazione e non ci stiamo focalizzando su questo aspetto. Forse non l'abbiamo compreso. Dobbiamo capire cosa stiamo facendo di sbagliato, come possiamo trasformare la civilizzazione ma anche la nostra vita, di ciascuno, in modo da non avere più crisi del genere da affrontare". Così Muhammad Yunus, Premio Nobel per la Pace nel 2006 e "padre" del microcredito, a proposito dell'attuale crisi economica ed energetica. Yunus, ospite a Torino per il Global Social Business Summit che si conclude oggi nello spazio eventi della Nuvola Lavazza, ha visitato il Sermig - l'Arsenale della Pace - accolto dal suo fondatore, Ernesto Olivero. "Le nostre ambizioni personali portano a quanto sta accadendo oggi nel mondo, dobbiamo tornare indietro a una civilizzazione basata sull'amore, sui valori umani", ha aggiunto Yunus richiamando poi l'obiettivo del summit: "Vogliamo costruire



un mondo a tre zeri, zero riscaldamento globale, zero concentrazione della ricchezza, zero disoccupazione e in questa direzione vogliamo indirizzare le giovani generazioni", ha quindi rimarcato. Al Global Social Business Summit, fondato nel 2009 e che per la prima volta arriva in Italia, sono rappresentati circa 45 Paesi del mondo e una cinquantina di organizzazioni in-

ternazionali, strutture di social business, Ong, università e aziende, con oltre 300 imprenditori sociali provenienti dai cinque continenti, che animano gli incontri e i dibattiti insieme ad altri 150 partecipanti fra esponenti della politica e dell'economia globale, manager pubblici e privati, studiosi del settore ed esponenti delle istituzioni. All'evento partecipa anche un migliaio di

persone da tutto il mondo da remoto, collegandosi in diretta streaming grazie all'apposita piattaforma. I lavori si articolano attraverso una serie di panel tematici, dall'energia all'alimentazione, dai nuovi strumenti di finanziamento a impatto sociale, dalla tecnologia allo sport, dall'imprenditoria sociale alla green mobility, dalla salute pubblica all'economia circolare.

Kuwait: operativa la nuova raffineria integrata del Paese

La società statale kuwaitiana Kuwait Integrated Petroleum Industries (Kipic), ha fatto sapere ieri che sono state avviate le operazioni commerciali presso la più grande raffineria integrata e il più importante complesso petrolchimico del Paese, Al Zour, considerati pilastri dell'economia del Paese del Golfo. Lo ha dichiarato la stessa Kipic sul proprio account Twitter, precisando che le operazioni sono state avviate dopo che la raffineria, il mese scorso, ha iniziato a produrre e vendere olio combustibile e a fornirlo alle centrali elettriche locali. La raffineria, definita la più grande al mondo nel suo genere, è progettata per elaborare greggi pesanti e avrà una capacità da 615mila barili al giorno, secondo Kipic. Citato dal quotidiano "Al Qabas", l'amministratore delegato ad interim della società, Waleed al Bader, ha riferito che il passaggio attuale sarà seguito dalla seconda e dalla terza fase delle operazioni, fino a raggiungere la piena capacità di raffinazione. Il complesso fornirà olio combustibile a basso contenuto di zolfo al settore energetico nazionale e produrrà anche carburante per aerei, cherosene e nafta per impianti chimici.

Meta, ecco i tagli Si attende l'avvio dei licenziamenti



Meta Platforms, la società che controlla Facebook, Instagram e WhatsApp, starebbe pianificando licenziamenti su larga scala che interesserebbero migliaia di dipendenti. Lo ha riferito il "Wall Street Journal", citando fonti a conoscenza dei dettagli della questione e spiegando che un annuncio potrebbe avvenire già domani. Sarebbe la prima volta in 18 anni di storia che la società attua una riduzione di personale così marcata. Meta Platforms aveva 87.314 dipendenti alla fine di settembre, il 28 per cento in più rispetto a un anno prima. Il mese scorso, Meta ha registrato un calo del 50 per cento dei profitti trimestrali e il suo secondo calo consecutivo delle vendite. Il colosso di Menlo Park ha spiegato che avrebbe "apportato cambiamenti significativi su tutta la linea per operare in modo più efficiente", anche riducendo alcuni team e assumendo solo nelle aree di massima priorità.

La Tunisia lancia la moda riciclata Il progetto è di tre giovani donne

Dal 10 al 17 dicembre prossimi la Tunisia ospiterà un evento di grande impatto per il settore della moda. Si tratta della fase finale di un progetto ideato da tre giovani donne, tanto creative quanto ambiziose, e il cui entusiasmo per la moda etica va oltre ogni comprensione. Considerando che l'industria della moda risulta essere tra le più importanti e diffuse del pianeta (100 miliardi di capi di abbigliamento vengono venduti ogni anno nel mondo), ma anche la seconda più inquinante dopo quella degli idrocarburi, l'impatto ambientale dell'intera filiera è colossale.

Da queste considerazioni legate alla salvaguardia dell'ambiente è dunque nato "Moodha Okhra", un programma di educazione, sensibilizzazione e supporto dedicato alla "Moda circolare", rivolto agli abitanti della Tunisia ma che coinvolge numerosi professionisti del settore del Paese. "Moodha Okhra" è stato inizialmente ideato con l'obiettivo di offrire una moda riciclata, di fronte a un grave problema ecologico,



presentando una collezione realizzata con materiali specifici e creata da cinque designer tunisini. È seguita una selezione e gli stilisti che sono stati scelti hanno seguito una formazione specifica in tema di marketing, modellismo e styling all'interno di un programma di accompagnamento avviato a partire da giugno. La collezione dei cinque designer sarà esposta al grande pubblico il 10 dicembre. Il progetto, molto proba-

bilmente, avrà successive edizioni in altre regioni al di fuori della capitale. Secondo il project manager Meriem Aouedi, l'upcycling dei vestiti fa parte di questo processo. "invece di limitarsi a riparare gli abiti consumati o logorati, riciclare è un ottimo modo per dare nuova vita ai tessuti". Lo stesso vale per i capi prodotti e inventati che vengono selezionati, manipolati e prendono un nuovo aspetto.

Economia Italia

"Sul taglio del cuneo fiscale stiamo facendo attente valutazioni. L'operazione si può fare in tanti modi, non c'è una sola modalità per procedere. Però tutto deve compiersi con una premessa: l'obiettivo principale di tutto è il fabbisogno energetico. Quindi, una volta colmato il fabbisogno energetico, con quello che resterà decideremo cosa fare e come fare. Certamente il taglio del cuneo è una delle priorità". Sono le dichiarazioni di Federico Freni, sottosegretario all'Economia, a ieri mattina ai microfoni di "24 Mattino" su Radio 24. "Confindustria ci dice che due terzi al lavoratore e un terzo alle imprese sarebbe un'ipotesi soddisfacente. I sindacati ci dicono la stessa cosa, quindi l'assetto che metterebbe tutti d'accordo potrebbe essere due terzi e un terzo", ha rilevato Freni. "Poi, se i sindacati, dopo che incontreranno il presidente Meloni domani, daranno un indirizzo diverso, ne terremo conto. Io sono rimasto alle ultime interlocuzioni". Riguardo alla questione sempre controversa del Superbonus edilizio, il sottosegretario ha aggiunto: "Superbonus? Adelante ma con giudizio. Non ci facciamo prendere dalla smania di dare concretezza a tutto nello stesso momento. La legge di Bilancio avrà questi contenuti e sul superbonus valuteremo cosa fare. Il 90 per cento è più di un'ipotesi ed è allo studio l'estensione per le villette unifamiliari per cui c'era il termine del 30 settembre, termine

Cuneo fiscale, il taglio è prioritario "Ma ora c'è l'emergenza-energia"



che si può riaprire per le fasce di reddito che ne hanno realmente bisogno". Sul fronte dei crediti, "c'è una sola cosa che non possiamo più accettare: che ci siano imprese con cassetti fiscali pieni di crediti che non riescono a scontare. Risolto il problema delle imprese che non possono scontare i crediti, si valuterà subito - ha spiegato Freni - come gestire il décalage che certamente dovrà essere diverso. Ci sarà un nuovo intervento sui crediti, qualcosa per sbloccarli in modo definitivo. Se c'è una cosa che non è accettabile, è che questa normativa cambi ogni mese e mezzo: questo non ce lo possiamo più permettere. Troveremo una

soluzione per dare respiro a queste imprese, ma questo respiro non può essere un bagno di sangue per le casse dello Stato". Infine il sottosegretario ha parlato pure dell'ipotesi di ridurre la soglia dalla quale scatta la riduzione di detrazioni e deduzioni. "Ho qualche perplessità - ha affermato -. Noi già sappiamo che da 120mila euro le detrazioni oggi vengono sostanzialmente azzerate, ho qualche dubbio personale che sia corretta la soglia di 60mila euro. Secondo me dovrebbe essere un po' più alta, ma comunque improntata ad un corretto principio di progressività cui la composizione della fiscalità italiana deve e vuole improntarsi".

Eventi estremi Perduto il 10% dell'agricoltura

L'aumento delle temperature è stato accompagnato dall'esplosione degli eventi estremi nel 2022, con una media di oltre 9 al giorno sulla Penisola tra siccità, bombe d'acqua, nubifragi, tempeste di vento, trombe d'aria e violente grandinate che hanno provocato danni all'agricoltura nazionale per un valore che supera già i 6 miliardi di euro dall'inizio dell'anno, pari al 10 per cento della produzione nazionale. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della giornata nazionale della birra 100 per cento Made in Italy in riferimento al vertice sui cambiamenti climatici Cop 27 che si è aperto in Egitto. Il 2022 si classifica fino ad ora in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura nei primi dieci mesi del 2022 addirittura superiore di +1,07 gradi rispetto alla media storica, ma si registrano anche precipitazioni ridotte di oltre 1/3, secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. "L'agricoltura - ha sostenuto Prandini - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli promuovendo l'uso razionale dell'acqua, l'innovazione tecnologica per la riduzione dell'impatto ambientale, l'economia circolare con la produzione di energie rinnovabili come biogas e biometano e lo sviluppo del fotovoltaico sui tetti senza consumo di terra fertile. L'agricoltura italiana - ha concluso - è diventata negli anni la più green d'Europa ma di fronte al caro energia e al cambio del clima bisogna intervenire al più presto per salvare stalle e aziende ed investire con interventi strutturali per guardare al futuro, dai bacini di accumulo per l'acqua di cui le campagne hanno bisogno all'agricoltura 4.0 per tagliare spese e aumentare produttività".

Nonostante il governo spinga per una drastica inversione di rotta, con un deciso allentamento dei limiti finora imposti, il 62 per cento degli italiani è contrario all'abolizione o all'innalzamento della soglia del tetto ai pagamenti in denaro contante. È quanto emerge da un'indagine commissionata da Facile.it agli istituti di ricerca mUp Research e Norstat. Favorevoli al tetto principalmente gli italiani con età compresa fra 25 e 34 anni (64,2 per cento), quelli con più di 65 anni (63,8 per cento), in possesso di un titolo di studio elevato (65 per cento) e i residenti in comuni con un numero di abitanti fra 10mila e 30mila (64 per cento). Guardando invece ai contrari, si vede che sono soprattutto individui con età compresa fra 55 e 64 anni (44,7 per cento), con titolo di studio fino al I grado (46,9 per cento), residenti

Tetto al contante? Italiani a favore Soltanto il 38% vorrebbe eliminarlo



nel Nord Est (38,5 per cento; 44,7 nel solo Veneto) ed in Comuni fino a 10mila abitanti (38,9 per cento). Una percentuale comunque rilevante (3,4 per cento dei rispondenti, pari a 1.506.000 individui) dichiara di non avere la più vaga idea di cosa sia il tetto ai pagamenti in denaro contante. Quasi un interpellato su 4 tra i favorevoli (24,2 per cento) ha indicato la soglia ideale a 2mila euro; 5mila euro secondo il 22,1 per cento, addirittura solo 1.000 euro per il 19,6. Fra i sostenitori del tetto al limite di pagamento in contanti, molti sostengono che questa sia una misura utile al contrasto dell'evasione fiscale e, secondo quanto emerso dall'indagine, la pensa allo stesso modo il 56,2 per cento degli intervistati, mentre quasi uno su 3 (32,3 per cento) ritiene questa azione non adatta a quello scopo.

Economia Europa

Lagarde: "Clima e carovita correlati Accelerare sulle energie rinnovabili"

Il principale obiettivo della Banca centrale europea (Bce) è mantenere i prezzi stabili. "Questa è la bussola che guida ogni nostra azione, ora più che mai. Per adempiere a questa responsabilità fondamentale, abbiamo bisogno di un quadro completo di tutti i fattori che influenzano l'inflazione. Il cambiamento climatico è uno di questi, dato il suo effetto diffuso sulla nostra economia". Lo ha scritto la presidente Christine Lagarde in un post sul blog dell'istituzione di Francoforte, in concomitanza con la Cop27 di Sharm el Sheik. Secondo Lagarde, gli eventi meteorologici estremi possono "far aumentare i prezzi dei prodotti chiave e quindi alimentare l'inflazione, rendendo più difficile per noi mantenere i prezzi stabili".



Bonus benzina: la Francia opta per la riduzione



"Nel settore alimentare francese non ci sono persone che si approfittano dell'elevato livello d'inflazione". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Bruno Le Maire, in un'intervista rilasciata a "Le Parisien". "Né gli agricoltori, né i distributori, né l'industria agroalimentare hanno ottenuto redditi extra", ha assicurato Le Maire, basandosi sulle conclusioni di uno studio dell'Ispettorato generale delle finanze. "Le aziende che possono, devono aumentare gli stipendi", ha aggiunto il ministro, secondo cui, tuttavia, "un massiccio adeguamento dei salari potrebbe solo portare all'indicizzazione degli stipendi all'inflazione", generando, quindi, "una spirale inflazionistica". "Lasciate che le aziende negozino in autonomia i salari con i loro dipendenti, ha detto Le Maire che, inoltre, ha confermato che il sussidio per i carburanti, recentemente prorogato per due settimane, passerà da 30 a 10 centesimi al litro da metà novembre. "Il calendario sarà rispettato" in quanto sovvenzionare i combustibili fossili per un lungo periodo "sarebbe contraddittorio con i nostri obiettivi climatici e pericoloso per le nostre finanze pubbliche", ha detto il ministro francese.

Al contrario, "gli sforzi rafforzati per spostare la nostra fornitura di energia verso energie rinnovabili più economiche dovrebbero in definitiva contribuire a rallentare l'inflazione", ha aggiunto. In sostanza, non tenere conto dell'impatto del cambiamento climatico sull'economia rischierebbe di escludere una parte cruciale del quadro generale. "Ciò significa che il nostro compito di preservare la stabilità dei prezzi deve includere un ulteriore lavoro per comprendere meglio come il cambiamento climatico influisca sul nostro ruolo - ha spiegato - Dobbiamo incorporare il cambiamento climatico in tutto ciò che facciamo: i nostri modelli,

dati, proiezioni e analisi". Lagarde ha ricordato come, nell'ultimo anno, la Bce abbia implementato anche alcune azioni concrete in questo senso: "Abbiamo adeguato le nostre partecipazioni in obbligazioni societarie, il quadro delle garanzie e le pratiche di gestione del rischio per tenere meglio conto dei rischi legati al clima". In qualità di autorità di vigilanza, "lavoriamo per garantire che le banche tengano conto dei rischi legati al clima nelle loro decisioni aziendali e di prestito - ha proseguito -. Analizziamo anche l'impatto del cambiamento climatico sull'economia e sulla stabilità finanziaria. E, naturalmente, lavoriamo per ridurre l'im-

Pnrr polacco: "Basta ricatti da Bruxelles"

La Polonia non farà più concessioni alla Commissione europea per ottenere i fondi del piano di ripresa post-Covid, poiché ritiene di avere già soddisfatto tutte le condizioni. Lo ha affermato il presidente polacco Andrzej Duda. A giugno, la Commissione europea ha approvato il piano di ripresa post-Covid per la Polonia, stanziando a tale scopo oltre 35 miliardi di euro. Il piano polacco (Kpo) è stato approvato con ritardo nonostante le continue affermazioni dell'Ue secondo cui Varsavia non rispettava lo stato di diritto europeo. Tuttavia, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha affermato in seguito che l'Unione europea destinerà i fondi Kpo alla Polonia solo se il paese attuerà le riforme richieste. "Non adotterò più alcuna misura di risposta alle proposte di quella parte. Per quanto ne so, abbiamo soddisfatto tutte le condizioni per ricevere denaro, il nostro piano di spesa è stato approvato. Stiamo aspettando il pagamento", ha detto Duda in un'intervista al portale di notizie polacco Sieci. Duda ha affermato di ritenere che un gruppo di politici "liberali di sinistra" a Bruxelles aspira ad ottenere un cambio di potere in Polonia.

pronta ambientale delle nostre attività aziendali quotidiane in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi".

La produzione industriale in Germania è cresciuta dello 0,6 per cento a livello mensile a settembre. Su base annuale, il dato è invece in crescita del 2,6 per cento. La lettura congiunturale ha battuto il consenso degli economisti che stimavano un calo dello 0,2 per cento sul mese. Infine l'output del comparto manifatturiero è cresciuto dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, mentre quello del settore costruzioni è sceso dello 0,3. Secondo Capital Economics, le prospettive per il settore rimangono comunque negative.

Per Franziska Palmes, i forti cali della componente manifatturiera dell'Ifo e dei Pmi indicano una contrazione della produzione industriale a ottobre. "Anche se l'industria riceverà un aiuto dai price cap governativi sui prezzi del gas

Germania, produzione industriale su "Ma il rischio-recessione resta forte"



e dell'elettricità che entreranno in vigore a gennaio, tali price cap non compenseranno completamente l'aumento dei costi energetici dovuto alla guerra in Ucraina". Secondo l'economista, il forte calo della produzione industriale

sarà uno dei principali fattori che faranno precipitare la Germania in una profonda recessione nei prossimi mesi. Il settore manifatturiero tedesco ha registrato una ripresa a settembre, ma lieve e non sufficiente a cancellare il calo di

agosto, aggiunge Claus Vistesen, capo economista di Pantheon Macroeconomics. La produzione delle industrie ad alta intensità energetica è scesa dello 0,9 per cento, indicando che l'aumento dei prezzi dell'energia ha pesato su questo settore.

Nel complesso, la produzione è aumentata dello 0,1 per cento nel terzo trimestre, dopo un calo dell'1,3 per cento nel secondo. In prospettiva, secondo Pantheon, la flessione degli ordini di fabbrica e i dati poco incoraggianti dei sondaggi fanno presagire una significativa debolezza della produzione industriale nel quarto trimestre.

LA GUERRA DI PUTIN

di Giuliano Longo

L'Occidente priva la Russia di petrodollari, ma non guarda alle conseguenze a medio termine



Gli Stati Uniti e i loro alleati vogliono privare la Russia di alcune delle sue entrate petrolifere, ma è un piano è imperfetto. I paesi del G7 hanno discusso della possibilità di introdurre un tetto al prezzo del petrolio russo nell'ambito del piano proposto dagli Stati Uniti. La strategia è quella di limitare artificialmente il costo delle risorse energetiche russe per ridurre il flusso di petrodollari, ma questa idea presenta dei limiti. L'introduzione di un tetto ai prezzi del petrolio russo ha provocato un acceso dibattito tra i rappresentanti dei paesi del G7 perché in Germania temevano che tali misure avrebbero fatto impazzire i mercati portando a una carenza energetica globale. Di conseguenza è stato trovato un accordo indicando un limite massimo, ma non fisso. Tuttavia molti esperti ritengono che le misure adottate siano inefficaci perché questa decisione non viene sostenuta da Cina e India. Secondo il G7 il prezzo marginale del petrolio sarà determinato in base al costo del greggio Brent, che è soggetto alle leggi della domanda e dell'offerta. Ciò significa che se la Russia deciderà di tagliare le sue forniture energetiche, il costo del petrolio sui mercati mondiali aumenterà. Di conseguenza, verrà innalzato anche il tetto dei prezzi delle altre materie prime dalla Russia. Con il risultato che Putin alla fine sarà in grado di manipolare i mercati energetici

globali utilizzando il massimale del prezzo del G7 a suo vantaggio e con lui gli stati del Golfo, come l'Arabia Saudita, che coordinerà le loro azioni rendendo le sanzioni occidentali del tutto inefficaci. Inoltre, se India e Cina continuano ad acquistare petrolio dalla Russia, l'intera strategia del G7 di limitare i prezzi potrebbe fallire. La Federazione Russa è stata per molti

anni un fornitore di energia chiave per l'Occidente e le forniture russe di petrolio e gas hanno mantenuto i prezzi del carburante relativamente stabili. Tuttavia, dopo che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno imposto sanzioni alla Russia, tutto è cambiato. Gli Stati Uniti e l'Europa non hanno mai assistito a una crisi energetica così ampia e intrinsecamente complessa. Inoltre, al

momento, l'umanità ha a che fare solo con la punta dell'iceberg perché sono le prospettive che preoccupano. I paesi occidentali hanno prestato a lungo un'attenzione insufficiente all'industria energetica, facendo affidamento su forniture di carburante a basso costo dalla Russia e dal Medio Oriente. Inoltre ha guadagnato grande popolarità l'idea di abbandonare i combustibili fossili e sostituirli con energia verde. In questo contesto, gli Stati Uniti e l'Europa (ma non gli USA) hanno ridotto gli investimenti nell'industria energetica e l'esplorazione di nuovi giacimenti. Solo che il petrolio che bruciamo nel 2022 potrebbe essere stato scoperto negli anni '60 o '70 e lavorato in strutture costruite negli anni '50 o addirittura negli anni 20. Questo significa che la riduzione degli investimenti potrebbe comportare la diminuzione della produzione, portando il prezzo a condizioni insostenibili. Gli Stati Uniti sono molto vigili nell'imporre sanzioni contro istituzioni finanziarie, società di difesa e banche, ma prestano relativamente poca attenzione al settore ener-

getico di Mosca. Biden ha escogitato un piano drastico per tagliare le entrate del carburante della Russia, ma il desiderio di evitare conflitti inutili con Cina e India ha costretto Washington a frenare l'introduzione di misure radicali, anche perché gli Stati Uniti sono esportatori di petrolio.

Ciò ha permesso a Mosca di guadagnare tempo e concentrarsi sulla diplomazia del gas, consentendo al Cremlino incrementare relazioni con gli stati della regione asiatica e annunciare nuovi progetti. Fra questi la pipeline "Forza della Siberia 2" che nei suoi 3000 KM verrà completata entro il 2030 con 38 miliardi di metri cubi di metano all'anno.

Per avere un paragone, il "Nord Stream" di cui si parla tanto in questi giorni che collega la Russia all'Europa, ormai completamente bloccato dagli attentati alle condotte, aveva una capacità di 50 miliardi di metri cubi all'anno. Senza considerare che "forza della Siberia 1" attualmente in funzione, ne trasporta in Cina già 38 milioni con un incremento negli ultimi mesi del 50%.

New York Times: Kiev prevede di evacuare 3 milioni di persone in caso di blackout completo

Funzionari di Kiev affermano di aver iniziato a sviluppare un piano per evacuare i quasi 3 milioni di residenti in città nel caso di interruzione totale dell'elettricità, lo riferisce il New York Times del 5 novembre.

La situazione già così è grave poiché il 40% dell'infrastruttura energetica dell'Ucraina è stata danneggiata o distrutta dagli attacchi missilistici russi, quindi i tecnici del Municipio stanno installando 1.000 ripari dal freddo che possano essere utilizzati come bunker. Inoltre gli ingegneri stanno cercando di riparare le centrali elettriche danneggiate, ma senza le attrezzature necessarie. Per cercare di prevenire un'interruzione totale di corrente, la compagnia energetica nazionale ucraina ha dichiarato sabato 5 novembre, che continuerà a introdurre blackout frequenti in sette regioni. NYT chiarisce che il piano di evacuazione per l'intera popolazione è

in fase di elaborazione da parte delle autorità perché, con una completa interruzione di corrente, la città non sarà in grado di fornire i servizi di base alla popolazione. Ai funzionari di Kiev è stato annunciato che avrebbero ricevuto almeno 12 ore di preavviso mentre i cittadini saranno informati e verrà chiesto di lasciare la città, ha affermato Roman Tkachuk, direttore della sicurezza per il governo della città di Kiev. "Se non c'è elettricità, non ci saranno acqua o fognature. Ecco perché il Governo e l'Amministrazione Comunale stanno attualmente adottando tutte le misure possibili per proteggere il nostro sistema di alimentazione", scrive il quotidiano. Attualmente a Kiev, 450mila appartamenti rimangono senza elettricità,



quasi il doppio in più rispetto ai giorni precedenti. Lo ha annunciato il 4 novembre il sindaco della capitale ucraina Vitaliy Klitschko, aggiungendo che la situazione resta difficile e si verificano interruzioni di stabilizzazione dovute al sovraccarico del

nodo centrale del sistema energetico del Paese. La maggior parte delle attrezzature per il ripristino del sistema energetico dell'Ucraina è già stata esaurita, ha dichiarato il 31 ottobre Dmitry Sukharuk, direttore esecutivo della holding energetica ucraina DTEK. Non è possibile acquistarne una nuova ora, poiché si tratta di una tecnica molto costosa. Lo stesso giorno, il primo ministro ucraino Denys Shmyhal ha annunciato che 18 strutture sono state danneggiate in 10 regioni del paese, la maggior parte delle quali sono energetiche. Il primo ministro ha osservato che nelle regioni di Kiev, Zaporozhye, Dnepropetrovsk e Kharkov continuano le interruzioni locali di corrente in emergenza.

Redgreen

LA GUERRA DI PUTIN

La Russia chiede che l'Occidente allenti le restrizioni sul prestatore statale di fondi per l'agricoltura, la Rosselkhozbank, per facilitare le esportazioni di grano russo. Secondo l'agenzia Reuters la richiesta è stata avanzata durante i colloqui per estendere l'accordo sulle spedizioni di cibo dall'Ucraina. Mosca ha sospeso la sua partecipazione al corridoio sicuro per i cereali del Mar Nero alla fine di ottobre dopo l'attacco alla sua base navale di Sebastopol riattivando quattro giorni dopo. Ha così attenuato il timore di ulteriori interruzioni delle esportazioni di cereali dall'Ucraina, fornitore mondiale strategico in un momento di inflazione alimentare globale dilagante. Putin si è riservato il diritto della Russia di fermare nuovamente l'accordo, mediato dalle Nazioni Unite, mentre il Segretario Generale, Antonio Guterres, sta spingendo Mosca ad accettare di estendere il patto oltre la sua scadenza prevista per il 19 novembre. La Russia non ha ancora reso noto ufficialmente le sue richieste, oltre a quella riguardante lo sblocco dei suoi fertilizzanti attualmente bloccati nei porti e nei magazzini europei, nonché le esportazioni di ammoniaca, componente importante dei fertilizzanti, attraverso un gasdotto Russia-Ucraina. Secondo alcune fonti anonime la Russia sta chiedendo ai Paesi occidentali di permettere alla banca statale Rosselkhozbank di ripristinare le sue relazioni con le banche corrispondenti, nonostante le

La Russia chiede l'esenzione dalle sanzioni per Rosselkhozbank in cambio dell'accordo di sul grano



sanzioni occidentali. Ciò consentirebbe alla banca, che finora non ha avuto un ruolo importante nel commercio internazionale di cereali, di elaborare i pagamenti per il grano russo e altri prodotti alimentari. Prima delle ultime sanzioni, tali pagamenti venivano gestiti da banche internazionali e filiali di altre banche russe in Svizzera. La Russia ha affermato che le sanzioni imposte dopo l'inizio di quella che definisce la sua "operazione militare speciale" rendono difficile per i traders russi di cereali e fertilizzanti, effettuare i pagamenti e accedere a navi, assicurazioni e porti, anche se gli alimenti sono esenti. Una fonte delle Nazioni Unite, parlando in condizione di anoni-

mato, ha detto che queste facilitazioni di pagamento per alimenti e fertilizzanti tramite la Rosselkhozbank, è in discussione con l'Unione Europea e altre parti. Per la Russia il suo consenso alla proroga del precedente accordo sui cereali del Mar Nero, dipende dal sostegno alle sue esportazioni di cereali e fertilizzanti di cui è il più grande esportatore al mondo. L'Ucraina, le cui spedizioni verso i mercati globali sono state bloccate dal conflitto e dal controllo russo delle acque del Mar Nero fino a luglio, è uno dei maggiori fornitori di cereali, semi oleosi e oli vegetali. La ripresa dell'accordo da parte della Russia il 2 novembre ha fatto seguito alla mediazione della Tur-

chia, che ha contribuito all'accordo insieme alle Nazioni Unite. Un diplomatico occidentale informato sui colloqui ha confermato che la Turchia ha fatto pressione sulla Russia affinché si attenesse all'accordo e che Rosselkhozbank faceva parte delle discussioni, ma che non era direttamente collegata né alla sua sospensione alla sua sospensione né al successivo cambio di rotta. Prima della crisi ucraina, Rosselkhozbank erogava prestiti agli agricoltori russi. Dmitry Patrushev, figlio del Segretario del Consiglio di Sicurezza russo e alleato di Putin, Nikolai Patrushev, è stato il presidente del consiglio di amministrazione della banca dal 2010 al 2018 e ora è il Ministro

dell'Agricoltura. La banca ed entrambi i membri della famiglia Patrushev sono soggetti a sanzioni occidentali. Se la richiesta della Russia venisse accolta, il ruolo di Rosselkhozbank nel commercio di cereali in Russia potrebbe espandersi in modo significativo.

L'Unione russa degli esportatori di cereali ha proposto che il Ministero dell'Agricoltura includa un piano più dettagliato per Rosselkhozbank nell'elenco delle richieste durante i negoziati, lo ha dichiarato a Reuters Eduard Zernin, capo dell'associazione. "Proponiamo che gli Stati Uniti e l'Unione Europea assegnino a Rosselkhozbank una banca corrispondente autorizzata a regolare i pagamenti per il grano e altri prodotti agricoli, così come le transazioni di finanza commerciale, comprese le garanzie di offerta e prestiti", ha detto Zernin, riferendosi agli accordi per proteggere gli acquirenti e i venditori. L'associazione è anche pronta a preparare elenchi di esportatori russi e internazionali per semplificare i controlli di conformità da parte di tali banche corrispondenti.

Giu.Lo.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

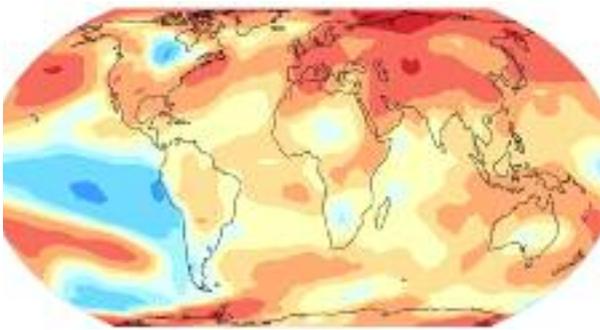
AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



Cop27, Onu: “Ultimi 8 anni i più caldi mai registrati, innalzamento mari raddoppiato dal 1993”



Gli ultimi otto anni sono sulla buona strada per risultare gli otto più caldi mai registrati, una febbre alimentata da concentrazioni di gas serra in costante aumento e dal calore accumulato sinora. Le ondate di caldo estremo, la siccità e le inondazioni devastanti hanno colpito milioni di persone e sono costate miliardi quest'anno. Così il Rapporto provvisorio sullo Stato del clima globale nel 2022 della World Meteorological Organization delle Nazioni unite presentato alla prima giornata della COP27 a Sharm-El-Sheikh, in Egitto. I segni rivelatori e gli impatti dei cambiamenti climatici “stanno diventando più drammatici”, avverte l'agenzia meteorologica delle Nazioni unite. Il tasso di innalzamento del livello del mare è raddoppiato dal 1993, aumentando da gennaio 2020 di quasi 10 millimetri fino a toccare un nuovo record quest'anno. Gli ultimi due anni e mezzo rappresen-



tano da soli il 10% dell'innalzamento complessivo del livello degli oceani da quando le misurazioni satellitari sono iniziate quasi 30 anni fa. I ghiacciai delle Alpi europee hanno pagato un tributo eccezionalmente pesante nel 2022, avverte la WMO, con le prime indicazioni di uno scioglimento da record. La calotta glaciale della Groenlandia ha perso massa per il 26mo anno consecutivo e a settembre vi ha piovuto – anziché nevicato – per la prima volta nella storia.

Usa, elezioni midterm. Trump: “Gli attacchi dei Democratici ci rendono più uniti”

"Gli attacchi dei democratici e della giustizia contro di me ci rendono più forti e più uniti". Lo ha detto Donald Trump a un comizio per il senatore Marco Rubio a Miami. "Tra due giorni il meraviglioso popolo della Florida rieleggeranno il meraviglioso e mio grande amico Marco Rubio al Senato e rieleggeranno Ron DeSantis come governatore dello Stato" ha affermato Trump. Il saluto a DeSantis sembra un messaggio conciliante dopo l'attacco al Governatore della Florida chiamato da lui 'DeSantimonius'. L'ex presidente, parlando a Miami, ha chiesto di "fare attenzione al conteggio dei voti", rilanciando accuse di possibili brogli alle elezioni di midterm. "Milioni e milioni di ispanici hanno abbracciato il nostro movimento" ha detto il Tycoon. Subito dopo ha chiesto se tra le migliaia di persone presenti al comizio ci fossero ispanici, e la folla gli ha risposto con un boato di "yes". Poi è partito il grido "We love you". "Anch'io - ha risposto Trump - vi amo". "E molti ispanici - ha aggiunto - stanno abbracciando il nostro movimento anche nella matta New York". L'ex presidente ha rievocato un po' i toni del 6 gennaio 2021, dicendo che "servono persone con coraggio e fegato", per "fermare la corruzione" di Washington, parole che hanno richiamato quelle pronunciate al comizio del 6 gennaio prima del drammatico assalto al Congresso da parte dei suoi sostenitori.



Il clima a Miami, però, è più festoso. Migliaia di persone invocano Trump e mostrano magliette con scritto "2024", riferimento alle prossime presidenziali. Donald Trump ha fatto poi trasmettere sul maxischermo una compilation di immagini e spezzoni video in cui Joe Biden appare confuso, balbetta, fa gaffe. Il video, che viene presentato a ogni comizio, scatena gli insulti della folla. Anche a Miami avviene lo stesso. Trump segue i cori di insulti a Biden in silenzio.

Iran, assassinata un'altra donna. Le proteste dilagano in tutto il Paese



Una dottoranda di 35 anni, Nasrin Ghadri, che studiava filosofia a Teheran, è morta dopo essere stata aggredita dalle forze di sicurezza durante le proteste del venerdì. Indignati dalla morte della donna - originaria di Marivan - numerose persone sono scese in piazza proprio nella città del Kurdistan, cantando "Morte a Khamenei".

La donna sarebbe stata picchiata con un manganello dalle forze di sicurezza ed è morta dopo un giorno in ospedale. La morte della donna, che era originaria di Marivan, ha causato l'indignazione della folla. Numerose persone sono scese in piazza nella città del Kurdistan dalla quale proveniva Nasrin Ghadri, urlando "Morte a Khamenei". I manifestanti hanno bloccato alcune strade. In base alle testimonianze raccolte in alcuni video diffusi sui social network, la polizia ha usato il pugno duro sparando sui dimostranti e ferendo alcune persone. Da quanto si è appreso, dopo essere stata picchiata con i manganelli, Nasrin Ghadri è entrata in coma e poi è morta. La stessa sorte era toccata nel settembre scorso a Mahsa Amini, la ventiduenne curda morta per le percosse alla testa da parte della polizia morale durante l'arresto per non aver indossato correttamente il velo islamico. La sua morte ha innescato l'ondata di proteste senza precedenti, come quella di venerdì, alla quale partecipava Nasrin Ghadri. I manifestanti accusano il Governo di avere forzato la sepoltura della donna in fretta e furia e di avere costretto il padre di Nasrin Ghadri ad annunciare che la causa della morte della figlia era legata a una "malattia" o a una "intossicazione". Una versione simile a quella adottata dalle autorità per il caso di Mahsa Amini. Peccato che nessuna ci creda.

Elicottero precipitato, il padre del copilota: “Ho il cuore a pezzi”

“In questo momento ho il cuore a pezzi. Mio figlio era un ragazzo solare, la sua passione era il volo. Era chiuso ma attento e legato alla sua famiglia, agli amici, alla natura e a Lakita, il suo cane”. Sono le parole di Francesco Nardelli, papà di Andrea il copilota di 39 anni morto nell'incidente dell'elicottero che è precipitato in località Castel Pagano ad Apricena dopo essere decollato da San Domino, isola dell'arcipelago delle Tremiti per raggiungere Foggia, dove non è mai arrivato. Le altre vittime della disgrazia sono Maurizio De Girolamo, 64 anni, medico del 118 che stava rientrando a casa dopo il turno di lavoro, il pilota Luigi Ippolito 60enne di Foggia e la famiglia slovena composta da Bostjan Rigler, di 54 anni, Mateja Curk Rigler di 44 anni, Jon e Liza Rigler rispettivamente di 14 e 13 anni. Il 39enne “era dal 2007 in Alidaunia, società che non ha mai avuto un problema: sempre perfetta da tutti i punti di vista – aggiunge il padre – purtroppo doveva succedere”. E racconta: “Ci siamo visti la sera precedente perché ha portato il cane a casa e ci siamo salutati”. “Generalmente in questo periodo era in elisoccorso, poi invece ieri avranno avuto necessità del secondo pilota per le Tremiti: era abilitato su tutti gli aeromobili” e veniva impiegato “a seconda delle necessità dell'azienda”. Anche il comandante, Luigi Ippolito “era di esperienza: il numero uno dell'Alidaunia”, prosegue. “È stato psicologicamente stressante per tutti i miei uomini. Ci siamo occupati delle ricerche e ora della movimen-



tazione delle salme verso il centro di coordinamento supportando i vigili del fuoco che materialmente hanno estratto sei delle vittime dal cabinato dell'elicottero. Un unico corpo invece era fuori dal mezzo: quello del medico del 118. Sono stati movimenti davvero duri”. Così, alla Dire Gianni Grassi, presidente del soccorso alpino e speleologico della Puglia, racconta le ultime 24 ore trascorse prima a cercare l'elicottero AW109 dell'Alidaunia scomparso dai radar e poi a recuperare i corpi sei sette a bordo. I cadaveri sono stati tutti recuperati: saranno disposti nel centro di coordinamento, che è sede di una cooperativa, che si trova non lontano dal luogo della tragedia. A lavoro ci sono stati 35 esperti tra tecnici e personale sanitario del soccorso alpino. “Abbiamo mandato anche un mezzo medicalizzato sperando che

ci fossero superstiti”, dice ripercorrendo la giornata di ieri Grassi per poi sottolineare che “il nostro intervento è stato determinato dalle caratteristiche in cui il mezzo è precipitato che è molto impervio”. Sul posto ci sono i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Foggia, i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. Disastro aviatorio colposo ed omicidio colposo plurimo a carico di ignoti: sono i reati per cui la procura di Foggia ha aperto l'inchiesta per fare chiarezza sull'incidente avvenuto ieri nel Foggiano ad Apricena in località Castelpagano. Le indagini sono affidate al nucleo investigativo del comando provinciale di Foggia. La magistratura foggiana ha nominato consulenti tecnici per gli aspetti medico-legali e per le questioni aeronautiche. Sulla disgrazia indaga anche l'agenzia nazionale per la sicurezza del volo che ha disposto l'invio di un team investigativo per raccogliere informazioni e analizzare tutti i documenti ufficiali della società di trasporto aereo a partire dalla manutenzione passando per il piano di volo, senza tralasciare i curricula di chi era ai comandi nella cabina di pilotaggio. L'inchiesta servirà ad accertare le possibili cause dell'incidente e per individuare eventuali profili di responsabilità penale nei confronti di soggetti a vario titolo coinvolti. “Il rotore” dell'elicottero AW109 di Alidunia precipitato ieri nel Foggiano “è stato trovato a circa 100-150 metri di distanza rispetto alla fusoliera. Verosimilmente il velivolo ha impattato con il suolo prima

con il rotore, si è impennato e poi ha impattato il resto dell'elicottero”. Lo ha detto il procuratore capo di Foggia, Ludovico Vaccaro nel corso della conferenza stampa convocata all'indomani dell'incidente aviario ad Apricena (Foggia). Si tratta però di un'ipotesi da verificare. Sulla rimozione della carcassa dell'elicottero il procuratore ha spiegato che i tempi dipendono dai consulenti tecnici. “Se consentiranno il taglio della carcassa, allora i tempi saranno più brevi”, ha dichiarato. Sulle cause che hanno provocato l'incidente aviario ad Apricena (Foggia) “un'idea ce la siamo fatta ma non l'abbiamo comunicata neanche ai tecnici sia perché non abbiamo avuto ancora gli incontri, sia perché io voglio che si facciano prima loro un'idea per non condizionarli in alcun modo”, ha proseguito Vaccaro. “Abbiamo esaminato già i primi atti di indagine, abbiamo un'idea, ma bisogna stare attenti anche sul farsi un'idea”, ha ripetuto Vaccaro che, rispondendo ai giornalisti ha precisato che “non tutti gli elicotteri hanno la scatola nera e si sta verificando se questo elicottero ne era munito”. Non ha invece potuto rispondere a chi gli ha chiesto se la società Alidaunia, proprietaria del mezzo precipitato, abbia comunicato o no della presenza della scatola nera a bordo. “La scatola nera aiuta ma anche se non c'è, i tecnici sono veramente esperti: sono intervenuti subito e hanno anche rappresentato l'opportunità di un loro intervento immediato. Stanno facendo i rilievi sul posto quindi, siamo fiduciosi che una ricostruzione si farà a prescindere della scatola nera”, ha sottolineato il procuratore. L'elicottero “non ha strumentazione radar, ha della strumentazione che consente di navigare anche non a una vista”, ha continuato Vaccaro confermando che “non ci sono indagati perché non ci sono al momento elementi indiziari a carico di persone determinate”. La procura indagata per disastro aviario colposo e “conseguentemente di omicidio colposo plurimo”. Tutte le ipotesi restano in piedi, compreso il guasto meccanico. “Non abbiamo escluso niente” compreso il guasto tecnico “C'era il maltempo è un dato di fatto però ipotesi non ne facciamo”.

Nuoro: sequestrati 1200 chili di marijuana a Talana



I militari dei Carabinieri della Squadriglia anticrimine di Arzana hanno rinvenuto, in agro di Talana, durante una delle battute e rastrellamenti, all'interno della fitta vegetazione un notevole quantitativo di sostanza stupefacente, dislocata su tre distinti siti distanti tra loro per alcune decine di metri. Nello specifico i carabinieri hanno ritrovato 34 bidoni in plastica della capienza di 200 litri contenenti marijuana già confezionata in buste sottovuoto pronte alla vendita e 10 sacchi in nylon di colore bianco contenente sostanza ancora da confezionare. La sostanza stupefacente rinvenuta, in ottimo stato di conservazione, si aggirava intorno al peso netto di circa 1.200 chili il cui valore al dettaglio avrebbe potuto fruttare circa 1 milione di euro. I militari hanno prelevato un campione per il futuro campionamento e proceduto alla distruzione del restante materiale incendiandolo, unitamente al personale della squadriglia anticrimine di Lanusei. Le attività continueranno anche volte allo scopo di individuare il gruppo criminale a cui tale ingente quantità di sostanza stupefacente fa riferimento.

L'autopsia non sarà disposta “verosimilmente” su tutte le vittime “certamente sui piloti”, ha annunciato il procuratore spiegando che “le salme recuperate sono state trasportate nell'obitorio dell'ospedale di San Severo” dove è stata “prevista un'assistenza psicologica per parenti”. “I parenti dei turisti sloveni non sono arrivati ma sta arrivando il console e non so se abbiano delegato lui – ha aggiunto – Anche nella tarda serata di oggi proveremo a dare nullaosta per la restituzione delle salme alle famiglie”.

Caffetteria Doria

Facebook

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032